

la Luna

MENSILE PACIFISTA - AUT. TRIBUNALE DI ALESSANDRIA N. 304 (21-12-1982) - DIRETTRICE RESPONSABILE: NORENA FERRARA - REDAZIONE: VIA VENEZIA 7 - 15100 ALESSANDRIA (TEL. 0131/343032) - SPEDIZ. IN ABB. POSTALE AI SENSI DEL COMMA 27 ART. 2 - LEGGE 549/95 - FILIALE P.T. - DI ALESSANDRIA

Anno XIV - numero 3 (giugno 1999) - stampato in proprio - distribuzione gratuita

Un congresso straordinario per il rilancio dell'Associazione per la pace e della proposta della nonviolenza politica

Luisa Morgantini ha comunicato nei giorni scorsi la sua scelta di candidarsi nelle liste di Rifondazione Comunista alle prossime elezioni europee.

Sul piano personale, per la stima profonda che gode tra tutti noi, non possiamo che augurare a Luisa una buona riuscita in questa sua nuova esperienza, essendo certi che potrà dare rilevanti contributi da un nuovo punto di intervento istituzionale a favore della pace e della solidarietà.

Per quanto riguarda l'Associazione per la pace si ripropone, questa volta in modo ancor più drammatico che in passato, il problema di "come andare avanti".

La progressiva riduzione della consistenza numerica e organizzativa dell'Associazione si è accompagnata alla mancata crescita di un gruppo dirigente di tipo nazionale, espressione effettiva delle realtà locali. A questo punto si aggiungono le persistenti gravi difficoltà finanziarie, che hanno ridotto drasticamente anche le funzioni dell'Ufficio di Roma.

Il significato, il ruolo, la necessità dell'Associazione per la pace è pienamente

riassumibile nella proposta della nonviolenza politica.

Questo la rende non assimilabile alle altre principali associazioni e gruppi che operano nel movimento per la pace e ne valorizza l'apporto specifico. Al tempo stesso è grande la consapevolezza, e l'attuale guerra del Kosovo lo conferma, che la proposta della

(segue a pagina 2)

Contro la guerra-1

Digiuno e presidio in piazza Libertà tutti i martedì ad Alessandria

Prosegue l'iniziativa del digiuno a distanza promossa dall'Associazione per la pace, dalle ore 0 alle 24 di ogni martedì. E' già stato versato oltre un milione per i campi profughi ICS ricavato con le somme che i partecipanti al digiuno versano come corrispettivo del cibo risparmiato. Contemporaneamente ogni martedì alle ore 18 in piazza Libertà ad Alessandria si tiene un Presidio davanti alla Prefettura a

(segue a pagina 4)

nonviolenza politica è solo ai primi passi e richiede un impegno di energie crescenti per trasformarsi in fatti concreti. Alle grandi tappe della lotta ai missili a Comiso, alla guerra del Golfo, a quelle nella ex-Jugoslavia fino alla vicenda Kosovo che hanno segnato gli ultimi 20 anni, si accompagnano le iniziative quotidiane per la costruzione della cultura della pace e della nonviolenza.

Unita a questa proposta c'è l'urgenza di definire un ruolo nuovo per associazioni come la nostra a livello di democrazia, di partecipazione e di rapporto con le istituzioni. Crollo del muro di Berlino, tangentopoli, crisi di rappresentanza istituzionale: sono alcune delle cause di una crisi attuale che richiede fantasia e impegno per un profondo rinnovamento della democrazia italiana. Non è possibile perdere ulteriore tempo nel fornire il nostro contributo.

L'esperienza dei portavoce, uomo e donna, pur essenziale nei primi anni di vita associativa mostra oggi limiti profondi. Tutti i portavoce che si sono avvicendati dal 1988 ad oggi hanno dato contributi enormi sul piano personale sia di competenze sia come sacrifici. Hanno permesso di realizzare obiettivi ben superiori alle nostre forze.

Ognuno però ha ritenuto, concluso l'incarico di portavoce, di dare il proprio impegno preminente all'esterno dell'Associazione per la pace. Questo ha reso assai più debole sia il gruppo dirigente sia la concezione stessa del lavoro di base per la pace. In altri termini non pare possibile secondo l'esempio dei portavoce costruire l'associazione con il lavoro nei gruppi locali o in posizioni non obbligatoriamente dirigenziali. Questa posizione ci pare sbagliata.

La proposta che vogliamo avanzare, per una tenuta e una ripresa dell'Associazione per la pace, in alternativa ad un silenzioso e progressivo suo ridimensionamento fino alle estreme conseguenze del possibile scioglimento, è quella di un decentramento di funzioni nazionali ad alcuni gruppi locali e al tempo

stesso la creazione di un Coordinamento nazionale di persone disponibili a portare l'associazione fuori dall'attuale situazione di difficoltà.

Ci pare indispensabile la convocazione di un Congresso straordinario aperto a tutti gli iscritti e le iscritte in forma snella (anche in una sola giornata) da tenersi entro l'autunno in cui mettere al centro due punti:

- 1) riaffermare la scelta della nonviolenza politica riempiendola di significato e contenuti quotidiani;
- 2) ridefinire l'assetto organizzativo e direzionale dell'Associazione, con le conseguenti modifiche statutarie.

Rispetto alle funzioni di tipo generale che ci pare molto importante riuscire a decentrare evidenziamo:

- Venti di pace e spese militari
- Basi militari e servitù militari
- Palestina e Medio Oriente
- Balcani
- Riforma dell'ONU
- Educazione e cultura di pace
- Immigrazione
- Organizzazione e tesseramento
- Amministrazione
- Giornale mensile
- Gestione Servizio civile di Obiettori di coscienza
- Apertura dell'Ufficio nazionale di Roma

Il decentramento di compiti potrà comportare una caduta di tempestività e una possibile minore visibilità dell'Associazione a livello nazionale. E' però la condizione sia per poter uscire da questa lunga fase di difficoltà, sia al tempo stesso per cercare di far emergere un nuovo gruppo capace di coordinare nazionalmente l'associazione.

Riguardo al Gruppo di conduzione e coordinamento a livello nazionale ci pare occorra una riflessione approfondita su alcuni aspetti:

- ricreare un clima di maggiore collaborazione

tra le persone che assumono compiti di conduzione, riaffermando uno stile democratico nel lavoro comune;

- evitare sovraccarichi estenuanti su alcune persone, cercando di riequilibrare gli impegni, accettando anche limitazioni alla presenza dell'Associazione per la pace quando non sia possibile operare al meglio;
- essere convinti dell'effettivo decentramento di compiti di tipo nazionale, dando fiducia al Paese dei "mille comuni" e cercando di farne esprimere le valenze generali;
- esprimere una cultura sempre maggiore dell'indipendenza dalle forze partitiche, di un

nostro ruolo politico positivamente libero e dialettico.

Questa lettera aperta viene inviata a tutto il Consiglio nazionale nella convinzione che sia diffusa la preoccupazione sul futuro dell'Associazione e che ogni gruppo e persona siano chiamate ad esprimersi. In questo senso ci auguriamo possa essere condivisa e accolta la proposta di convocare il Congresso nazionale straordinario.

Associazione per la pace
Gruppo di Alessandria

Siamo indipendenti da tutti i partiti compresa Rifondazione

(e siamo anche un po' stanchi di dover sempre difendere -dentro e fuori l'Associazione- questo punto basilare del nostro Statuto associativo)

Pessimismo della ragione e ottimismo della volontà. Chi segue "la luna" da tempo sicuramente si sarà fatto questa opinione del gruppo pacifista di Alessandria. Chi la legge da pochi mesi avrà constatato che pur nella stringatezza dei testi proposti e talora della loro sommarietà, di certo non si tacciono critiche e polemiche, pur sempre in un approccio costruttivo.

Questa necessaria premessa vuole evitare fraintendimenti, proprio mentre la guerra imperversa a poche centinaia di chilometri dalle turistiche spiagge dell'Adriatico.

Eccoci alla questione.

Dal 24 marzo, inizio dei bombardamenti, la sigla dell'Associazione per la pace nazionale (e non solo) compare sempre più di frequente a fianco di Rifondazione comunista e dei Centri sociali; spesso in cartelli insieme a vari partiti o spezzoni di partiti; sindacati o parte di sindacati.

La nostra portavoce nazionale Luisa Morgantini si è candidata alle elezioni europee come indipendente nelle liste di Rifondazione comunista. Sui giornali continua ad apparire come portavoce

dell'associazione. Questo pone nuovi problemi di indipendenza della nostra organizzazione.

Solo la grande partecipazione di base di quel popolo della pace che c'è ed è patrimonio dell'Italia che crede nella democrazia ha evitato che la marcia Perugia - Assisi potesse essere strumentalizzata da un partito o dall'altro, come invece avvenne due anni orsono.

Di fronte a queste tendenze vogliamo richiamare l'articolo 2 dello Statuto dell'Associazione per la pace, invitando ciascuno di noi e lo stesso gruppo nazionale a rispettarlo, anche quando le guerre sembrano sconvolgere tante nostre certezze e la ricerca di alleanze assume ancora maggiore importanza:

"L'Associazione per la pace si fonda sul principio dell'adesione individuale e autonoma da partiti, organizzazioni politiche e da altre forme associative. E' aperta a uomini e donne di differenti ispirazioni religiose ed etiche e di opinioni politiche che vi partecipano su un piano di parità di

(segue a pagina 4)

rispetto reciproco, di ricerca comune e di valorizzazione delle differenze. L'Associazione si impegna a far vivere quotidianamente le idee di pace, giustizia, nonviolenza, solidarietà, cultura della pace. L'Associazione pertanto si fa promotrice di progetti politici e culturali volti alla realizzazione del disarmo, alla cessazione dei conflitti esistenti nel mondo alla risoluzione dello squilibrio tra Nord e Sud, al rispetto dei diritti umani e delle libertà dei popoli, all'affermazione di una nuova idea di sviluppo planetario che ponga fine alla violenza dell'uomo sulla natura; alla pratica quotidiana della nonviolenza politica. La vita organizzata dell'Associazione si ispira in particolare al movimento delle donne nella sua critica al potere, alla gerarchia ed alla cultura del dominio. L'Associazione per la pace riconosce la differenza sessuale maschile e femminile come categorie teoriche fondanti per l'analisi della realtà "

Dalla prima pagina

simboleggiare il profondo dissenso rispetto al Governo italiano ed a tutti coloro che sostengono la guerra nei Balcani.

Per adesioni al digiuno passare in via Venezia 7 oppure tel.0131-59781.

Contro la guerra-2

Manifestazione davanti alla base di Aviano

Domenica 6 giugno si terrà una manifestazione nonviolenta davanti alla base aerea di Aviano, in Friuli: da qui ogni giorno partono tonnellate di bombe mortali targate NATO.

Anche da Alessandria si organizza la partecipazione (tel.0131-59781 e 442111). Promuovono tutte le associazioni pacifiste a livello nazionale.

Contro la guerra-3

Coordinamento regionale sabato 19 giugno

Si terrà a Torino in via Assietta 13 (vicino a porta Nuova) la riunione del Coordinamento regionale dell'Associazione per la pace del Piemonte: sabato 19 giugno, ore 14.30. Argomento principale: l'iniziativa di pace rispetto a Kosovo e Balcani.

Chi è interessato e vuole fare qualcosa contro questa guerra può partecipare (tel.0131-59781).

Contro la guerra-4

Un incontro tra i Gruppi di digiuno

Giorgio Barazza e il gruppo che a Torino sta attuando questa forma di lotta nonviolenta propone un coordinamento tra i gruppi (forse una trentina) che in Italia la stanno praticando. Da Alessandria non possiamo che incoraggiare e partecipare.

Giorgio: tel. 011- 9236038.

1999



Associazione per la pace